

La natura umana, tra oppressione ed emancipazione

Marco J. Nathan, Università di Denver

La scienza e la filosofia hanno fatto molte scoperte sugli esseri umani. La biologia, la psicologia, l'antropologia e campi affini ci hanno fornito conoscenze cruciali su chi siamo e da dove veniamo. Tuttavia, tali scoperte mancano di una vera e propria teoria della natura umana. Perché? Forse non c'è nulla da imparare? La natura umana, da questo punto di vista, sarebbe una chimera ed è giunto il momento di disfarsene. Questa conclusione è sbagliata. L'ipotesi di una natura umana condivisa è alla base di alcune delle questioni socio-politiche più urgenti del nostro tempo. Dal concetto di razza al sesso e al genere, dalle terapie mediche alla disabilità, dal potenziamento biotecnologico al transumanesimo, tutti questi dibattiti presuppongono una concezione solida della natura umana che, tuttavia, la scienza e la filosofia non sono in grado di fornire. Come risolvere questo enigma? La mia proposta è che la natura umana sia un indicatore epistemologico, un concetto che definisce l'agenda di varie prospettive sociali, politiche e normative, e che la scienza non sia in grado di catturarla adeguatamente senza per questo dissolverla.